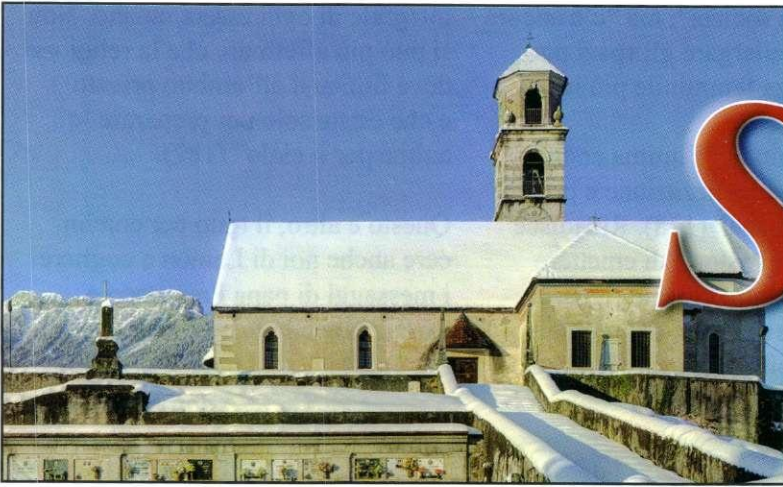




La Sentinella

*Periodico bimestrale dell'Unità di
parrocchie: Lamon, Arina, San Donato*

Poste It. S.p.a - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 c. 2 - DCB BL

LA GIOIA DEL VANGELO RIEMPIE IL CUORE E LA VITA

Dopo la sorpresa dell'elezione di papa Francesco e le sue prime uscite, se ne attendeva il programma pastorale. È vero che esso si andava delineando progressivamente attraverso il suo modo di fare e di presentarsi, la semplicità del vestito, la scelta di rimanere a Santa Marta e di usare una utilitaria per spostarsi, la cordialità e la spontaneità con cui saluta coloro che incontra, e la sua attenzione per i piccoli e i poveri. Un vangelo vivente. Ma ci vuole anche un programma, soprattutto per il papa che dirige una Chiesa di oltre un miliardo di fedeli sparsi nel mondo e con la responsabilità che oltrepassa i confini della cristianità.

Il programma è arrivato ed è stato pubblicato il 26 novembre scorso sotto forma di "esortazione" intitolato *Evangelii gaudium*, la gioia del vangelo.

Quanti lo hanno analizzato sono stati positivamente sorpresi. Propongo qui alcuni passi che ritengo particolarmente interessanti solo per provocare il desiderio di leggere tutto il testo e per riflettere e trarne le debite conseguenze.

"La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento (1) "ci sono cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua" (6). L'appello rivolto a tutti i cristiani è quello di "uscire dalla propria

comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo". "tutti siamo chiamati a questa nuova 'uscita' missionaria". Si tratta "di una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno" e che spinge a porsi in uno "stato permanente di missione" (20).



Evangelii gaudium Esortazione apostolica

Riguardo all'annuncio, afferma che è necessario concentrarsi sull'essenziale, evitando una pastorale "ossessionata dalla trasmissione disarticolata di una moltitudine di dottrine che si tenta di imporre a forza di insistere" (35): "in questo nucleo fondamentale ciò che risplende è la bellezza dell'amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo morto e risorto" (38).

"La Chiesa - scrive il Papa - è chiamata ad essere sempre la casa aperta del Padre. Uno dei segni concreti di questa apertura è avere dappertutto chiese con le porte aperte". "Nemmeno le porte dei Sacramenti si dovrebbero chiudere per una ragione qualsiasi". Così "l'Eucaristia, seb-

ne costituisca la pienezza della vita sacramentale, non è un premio per i perfetti ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli. Queste convinzioni hanno anche conseguenze pastorali che siamo chiamati a considerare con prudenza e audacia. Di frequente ci comportiamo come controllori della grazia e non come facilitatori. Ma la Chiesa non è una dogana, è la casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa". (47).

Parlando di alcune sfide del mondo attuale, denuncia l'attuale sistema economico: "è ingiusto alla radice". "Questa economia uccide", fa prevalere la "legge del più forte, dove il potente mangia il più debole". L'attuale cultura dello "scarto" ha creato "qualcosa di nuovo": "gli esclusi non sono 'sfruttati' ma sono rifiuti, 'avanzi'" (53). C'è la "nuova tirannia invisibile, a volte virtuale", di un "mercato divinizzato" dove regnano "speculazione finanziaria", "corruzione ramificata", "evasione fiscale egoista"...

Dio ci liberi da una Chiesa mondana. La mondanità "si esplica in un funzionalismo manageriale ... dove il principale beneficiario non è il Popolo di Dio ma piuttosto la Chiesa come organizzazione" (95). "E' una tremenda corruzione con apparenza di bene ... Dio ci liberi da una Chiesa mondana sotto drappaggi spirituali o pastorali!" (97).

Altra denuncia: "all'interno del Popolo di Dio e nelle diverse comunità,

continua

quante guerre!" per "invidie e gelosie". "Alcuni ... più che appartenere alla Chiesa intera, con la sua ricca varietà, appartengono a questo o quel gruppo che si sente differente o speciale" (98). Il Papa sottolinea quindi la necessità di far crescere "la coscienza dell'identità e della missione del laico nella Chiesa". Talora, "un eccessivo clericalismo" mantiene i laici "al margine delle decisioni" (102). "La Chiesa rico-

nosce l'indispensabile apporto della donna nella società", ma "c'è ancora bisogno di allargare gli spazi per una presenza femminile più incisiva nella Chiesa". Ricorda, quindi, "l'intima connessione tra evangelizzazione e promozione umana" (178). Ribadisce il diritto dei Pastori "di emettere opinioni su tutto ciò che riguarda la vita delle persone, dal momento che il compito dell'evangelizzazione

implica ed esige una promozione integrale di ogni essere umano. Non si può più affermare che la religione deve limitarsi all'ambito privato e che esiste solo per preparare le anime per il cielo" (182).

Questo e altro, il tutto per convincere anche noi di Lamon a cogliere i messaggi di papa Francesco e camminare con lui per dare un volto nuovo alla nostra umanità.

don Liviano

Preghiera composta da Papa Francesco in occasione della Festa della Santa Famiglia 2013

Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore dell'amore vero,
a voi con fiducia ci rivolgiamo.

Santa Famiglia di Nazareth,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole del Vangelo
e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazareth,

mai più nelle famiglie si faccia esperienza
di violenza, chiusura e divisione:
chiunque è stato ferito o scandalizzato
conosca presto consolazione e guarigione.

Santa Famiglia di Nazareth,
il prossimo Sinodo dei Vescovi
possa ridestare in tutti la consapevolezza
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
la sua bellezza nel progetto di Dio.
Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltate, esaudite la nostra supplica. Amen.

Dalla lettera per la quaresima del segretario Generale della CEI

«Dio non si rivela con i mezzi della potenza e della ricchezza del mondo, ma con quelli della debolezza e della povertà: Da ricco che era, si è fatto povero per voi... (2Cor 8,9). Cristo, il Figlio eterno di Dio, uguale in potenza e gloria con il Padre, si è fatto povero; è sceso in mezzo a noi, si è fatto vicino ad ognuno di noi; si è spogliato, "svuotato", per rendersi in tutto simile a noi (cf. Fil 2,7; Eb 4,15)».

In questa quaresima, accogliendo l'invito di Papa Francesco, siamo chiamati a tornare al cuore del Vangelo: la volontaria donazione del Figlio di Dio, che spogliando se stesso ci arricchisce con l'amore del Padre e ci ridona speranza.

Una Chiesa chiamata ad annunciare l'*E-vangelii gaudium*, una Chiesa che intende educare alla *Vita buona del Vangelo*, non può fare a meno di entrare nello stesso dinamismo dell'azione di Cristo: affiancarsi a chi è fragile, a chi ha bisogno di tutela, come le giovani generazioni, che si aprono alla vita e alla speranza del futuro, o anche a chi è smarrito, senza trascurare le persone

che invocano aiuto per ritrovare la pienezza della dignità umana. Chi segue fino in fondo i suoi passi si rende conto che viene infine il momento del dono totale, del "perdere la vita per causa sua"; una prospettiva che fa paura, anche se poi si sa che è solo per ritrovarla. Questa è la forma piena della vita del discepolo e della Chiesa.

Perciò, mentre cerchiamo di ritrovare le tracce di un autentico umanesimo, scopriamo che il contributo più grande che possiamo dare al nostro tempo è assumere pienamente in noi l'impronta di Cristo, l'uomo nuovo che emerge vittorioso dalle tenebre dell'odio, dell'ingiustizia, della morte: una vittoria non ottenuta con la violenza, ma con il dono totale di sé. In Cristo, povero che arricchisce con la forza del suo dono e del suo perdono, le famiglie cristiane trovano la speranza per continuare sulla via dell'amore reciproco; in Cristo, umiliato dagli uomini, ma esaltato da Dio, ogni fragilità e miseria trova motivi di speranza e risurrezione.

Venerdì 7 febbraio

All'ordine del giorno: attività e iniziative di Quaresima.

Incontri formativi.

La Nota pastorale del Vescovo invitava a seguire con particolare attenzione i gruppi operanti in parrocchia. I vari gruppi si sono organizzati per proporre tematiche utili a tutti. Si definiscono così in modo definitivo programmi e relatori per i quattro venerdì di quaresima, e l'ultimo che si terrà di giovedì.

L'azione cattolica: Venerdì 7 marzo - il ruolo educativo dell'Azione Cattolica, relatori la presidente diocesana e la presidente zonale di Azione Cattolica.

Il Gruppo missionario: Venerdì 14 marzo - l'attività del Centro Missionario Diocesano con don Luigi Canal.

Il Gruppo liturgico: Venerdì 21 e

venerdì 28 marzo - la liturgia del Triduo Pasquale, con Gianmartino Durighello, musicista e liturgista molto conosciuto in tutta Italia, di Alano di Piave.

L'Associazione amici di Padre Romano: Giovedì 3 aprile - riflessione sul Venerabile Padre Romano Bottegai.

Il relatore è ancora da contattare.

Celebrazioni varie

Si conferma l'orario della **Via Crucis settimanale** (prima della messa vespertina) e si fissa la Via Crucis parrocchiale sul Colle dell'ospedale per **Venerdì 11 aprile**.

Si ricorda che la **Via crucis dei giovani a Zorzoi** è fissata per venerdì 4 aprile.

L'adorazione eucaristica notturna del Giovedì Santo va ripetuta anche

quest'anno.

La santa messa domenicale merita sempre un'attenzione particolare. Come renderla maggiormente interessante e partecipata? È l'argomento che emerge ogni volta che ci si trova a parlare di pastorale e liturgia. Si invita il Gruppo liturgico a ritornare sull'argomento.

Varie ed eventuali.

Si vorrebbe fare qualcosa in più oltre alla messa festiva, ma cosa? I buoni fedeli sono così presi da tante cose che faticano a farsi coinvolgere da altre iniziative pastorali. Nasce così l'idea di organizzare dei brevi pellegrinaggi di domenica pomeriggio, coinvolgendo le varie categorie di persone: anziani, famiglie giovani, giovani e altri, creando dei momenti di preghiera e di condivisione.

QUARESIMA MISSIONARIA TEMPO DI FRATERNITÀ RITROVATA

«Dove sei Adamo?». Adamo è un uomo disorientato che ha perso il suo posto nella creazione perché crede di diventare potente, di poter dominare tutto, di essere Dio. E l'armonia si rompe, l'uomo sbaglia e questo si ripete anche nella relazione con l'altro che non è più il fratello da amare, ma semplicemente l'altro che disturba la mia vita, il mio benessere. E Dio pone la seconda domanda: «Caino, dov'è tuo fratello?». Il sogno di essere potente, di essere grande come Dio, anzi di essere Dio, porta ad una catena di sbagli che è catena di morte, porta a versare il sangue del fratello!

Chi è il responsabile del sangue di questi fratelli e sorelle? Nessuno! Tutti noi rispondiamo così: non sono io, io non c'entro, saranno altri, non certo io. Ma Dio chiede a ciascuno di noi: «Dov'è il sangue del tuo fratello che grida fino a me?». Oggi nessuno nel mon-

do si sente responsabile di questo; abbiamo perso il senso della responsabilità fraterna.

“Un Pane per Amor di Dio”

Questa è la parola d'ordine che ormai da oltre 40 anni risuona nella Quaresima della nostra diocesi, dove il “pane” di cui ha bisogno tanta gente nel mondo, è anche soccorso, accoglienza, occupazione, cura della salute, superamento dell'illegalità, difesa dei più elementari diritti umani ...

Vogliamo prolungare l'impegno proposto dall'Avvento di Fraternità che ci suggeriva di mettere a disposizione dei più bisognosi i nostri **“Cinque pani e due pesci”**. Senza tralasciare i vicini bisognosi, il Centro Missionario vi propone per questa Quaresima alcuni progetti dove, con la nostra solidarietà, possiamo ritrovare e riabbracciare dei fratelli, in paesi più lontani, la cui esistenza

è veramente messa a rischio: Ecco un progetto su cui impegnare il nostro “digiuno” quaresimale: **Haiti: Referente Sr. Dionella Faoro** - Ridare casa a 60 famiglie terremotate

Un gruppo inter-congregazionale di Missionari/e (Scalabriniani, Gesuiti, Mercedarie, Domenicane, Comboniane, Figlie del Sacro Cuore ...) condivide in Haiti la vita precaria delle vittime del terremoto del 2010. Ora sta promovendo con 60 famiglie la ricostruzione delle loro case. Ma, oltre alla casa, si tratta di ricostruire il tessuto personale e sociale delle famiglie, per permettere agli sfollati di ritrovare la vita nelle loro case ed evitare che molti siano tentati di abbandonare il paese. A poca distanza, si staglia la grande croce che abbraccia la fossa comune dove sono state sepolte 300.000 vittime del terremoto.

Nell'ultimo numero della Sentinella (n. 6 - 2013) abbiamo pubblicato i nomi di sacerdoti e religiosi/e nativi di Lamon, allora viventi.

Vorremmo ora pubblicare quelli ancora viventi o venutisi ad aggiungere dopo (per ordine di età).

LAMON

Sacerdoti e religiosi:

Benvenuti Don Giovanni - rosminiano - Rovereto.

Facchin P. Vittore - missionario canossiano - Nova Odessa (Brasile).

Todesco P. Giuliano - missionario diocesano - Santa Albertina (Brasile).

Dal Cortivo P. Massimiliano - canossiano - parroco a Migliandolo (Asti).

Resentera Don Dario - diocesano - Assisi.

Pante Don Giorgio - diocesano - parroco a Nemeggio - Villapaiera.

Pante Mons. Virgilio - missionario - vescovo a Maralal (Kenia).

Pante P. Flavio - missionario Consolata - Rep. Democratica Congo.

Antoniol Don Augusto - diocesano - Niamey (Niger).

Todesco Don Luciano - diocesano - Feltre - duomo.

Roana Fr. Fabio - carmelitano - studente di teologia - fra non molto, sacerdote (Brescia).

Religiose:(non in ordine di età)

Da Rugna Josef Maria - certosina di clausura - Vedana (Sospirolo).

Facchin Lina - Maria Bambina - Bassano del Grappa.

Facchin Mercedes - M. Bambina - Vicenza.

Largo Emma - canossiana - Treviso.

Pante Eugenia - M. Bambina - Vittorio Veneto.

Pante Cecilia - carmelitana - Cassacco - Udine.

Melchiorretto Maria - canossiana - Feltre.

Facchin Ester - M. Bambina - Belo Horizonte (Brasile).

Gaio Pierina - M. Bambina - Crepano.

Codoni Daniela - Lacher (Svizzera).

E aggiungiamo:

Faoro Maria Dionella - (emigrata a Camisano (VI) - Haiti (Rep. Dominicana).

Gaio Maria Costanza - (emigrata a Bassano) - Sudan.

ARINA

Sacerdoti:

Campigotto don Pasquale - parroco a Seren.

Campigotto don Arrigo - (emigrato a Mugnai) - Feltre.

Campigotto don Evaristo - (emigrato a Mugnai) - Vellai.

Religiose:

Tommasini suor Anna (Centro Arina) - Albano Laziale.

D'Agostini suor Agnese (dei Toti) delle "Figlie di San Paolo" della Comunità Divina Provvidenza di Alba.

Gaio Maria Antonietta - canossiana - La Plata (Argentina).

SAN DONATO

Religiose:

Bottegal Olga - canossiana - Fonza-

so.

Cengia Matilde - canossiana - Fon-

zaso.

Tiziani Maria Lucia - orsoline - Cernusco sul Naviglio (MI).

Bottegal Giulietta (Rita) - Brione (Ticino).

Tiziani Anna Maria - Maria Bambina - Londra.

Maccagnan Erminia - ancelle di S. Giuseppe - Varese.

Se è rimasto fuori qualcuno, siete pregati di avvertire.

La religiosità di una comunità si misura anche dalle anime consacrate alla vita sacerdotale e religiosa. Le parrocchie di Lamon tengono ancora, ma scarseggiano le vocazioni giovani come dovunque. Laici, coraggio! Tocca a voi.

INIZIATIVA QUARESIMALE FANCIULLI DELLA CATECHESI

Ifanciulli della catechesi nel periodo quaresimale sono invitati a realizzare l'iniziativa del Pozzo di s. Patrizio, con la collaborazione delle famiglie, per essere stimolati alla condivisione e alla solidarietà con chi vive situazioni di emarginazione, come ci sollecita anche Papa Francesco.

Ecco quanto intendono fare. Durante l'incontro di catechismo del 6 marzo è stato raccolto il materiale per il pozzo a cui ogni bambino / ragazzo può contribuire (soprammobili, libri, peluche e altro in buono stato) che è stato confezionato durante l'incontro di giovedì 13.

I fanciulli, poi, sono invitati a presenziare alla santa messa nelle ultime 3 domeniche di Quaresima,

durante le quali, a turno, insieme ai catechisti, allestiranno il pozzo da proporre ai fedeli a fine messa.

Le date con le rispettive classi coinvolte sono le seguenti:

23 marzo → 2^a elementare - 2^a media

30 marzo → 3^a elementare - 3^a media

6 aprile → 4^a elementare - 5^a elementare - 1^a media.

Il ricavato andrà a favore dell'iniziativa del Centro Missionario Diocesano, "Un pane per amor di Dio" e in modo particolare al progetto "Aiuto alle famiglie terremotate di Haiti" della nostra suor Dionella Faoro.

SUOR MARIA JOSEPH, "GIOVINEZZA IN FIORE"

"Giovinezza in fiore": così si definisce suor Maria Joseph lamonese D.O.C. attualmente residente alla Certosa di Vedana.

Nata nel 1922 nella frazione "Furiano" al secolo Emma Da Rugna, secondogenita di otto figli e cresciuta in una famiglia le cui radici affondano nella fede cristiana.

Suor Maria Joseph ricorda benissimo quando da bambina e poi adolescente scendeva dalla sua frazione per recarsi in chiesa alle varie celebrazioni. Rivive le sante Messe celebrate nella chiesa di San Pietro e di San Daniele come se fosse oggi. Nel suo cuore custodisce con immenso affetto la figura del suo parroco mons. Antonio Slongo, il quale accompagnava spiritualmente quei giovani che sentivano il forte desiderio di dedicare la loro vita al Signore.

Lei, fin da ragazza, frequentando il catechismo e l'Azione Cattolica sentiva nel suo cuore il dono della chiamata Divina, desiderava immensamente poter dedicarsi totalmente al Signore e consacrarsi a una vita contemplativa piuttosto che attiva. E così avvenne!

Mons. Slongo cogliendo l'ardente desiderio di Emma le indicò la vita claustrale in modo particolare quella certosina. Con molta precisione ricorda la "gloriosa" frase che mons. le disse il giorno prima di partire da Lamon: «Emma vai! E che la tua vita sia un inno di ringraziamento al Signore per tutte le grazie che ti ha concesso con al centro la vocazione e vocazione certosina».

Partì da Lamon nell'anno 1942 e lasciando la sua frazione ha il vivo ricordo di esser scesa dai "Furiano" scalza con le scarpe in mano per non rovinarle. Era notte fonda e si diresse a Feltre da sola per prendere il primo treno del mattino. La mamma Maria, che per guadagnare qualche soldo andava a servire in una famiglia in paese e si faceva aiutare da Emma nell'accudire gli altri sette figli, non era molto entusiasta che

la figlia avesse scelto di diventare monaca di clausura ma, per non farle pesare questo suo pensiero si mantenne in silenzio; mentre il padre Luigi (Ieto Bacanet) le disse che se veramente quella era la sua strada di andare avanti senza paura ed essere forte come un "leone".

Emma, all'età di vent'anni, affrontò da sola il lungo viaggio e giunse a Riva di Pinerolo in Piemonte, dove fu accolta nella Certosa. Nei primi anni di vita certosina svolse, come prevedde il percorso, tutte le tappe per poi professare i voti perpetui e trascorrere diversi anni in questo monastero.

Dal maggio del 1998 lei e la sua comunità vennero trasferite nella Certosa di Vedana in comune di Sospirolo dove, con altre undici consorelle monache, vive la clausura ispirata da San Bruno.

L'impressione che si ha, scambiando qualche parola con suor Maria Joseph, è quella di aver a che fare non con un'ultra novantenne stanca ed esausta o scontenta della propria scelta di vita, ma con una giovane felice ed entusiasta dei giorni vissuti nel suo ordine claustrale.

La grande gioia che fa trasparire dai suoi racconti e dalla testimonianza di fede, accompagnati dalla luce che irradiano i suoi occhi, sono una cosa indescrivibile.

E con ciò si può notare a chiare lettere che tutto questo suor Maria Joseph lo fa per amore libero e incondizionato verso il buon Dio che l'ha chiamata. Lei dice che



desidera molto andare a "casa", e non intende la sua vecchia abitazione ubicata nella frazione "Furiano", ma bensì la "Casa del Padre" dove potrà vedere faccia a faccia il Signore e continuare a rendergli lode per i benefici ricevuti e il dono della vocazione.

Nonostante la sua veneranda età, suor Maria Joseph dice di prendersi un impegno e di mantenerlo: quello di pregare ogni giorno per le vocazioni, in modo particolare perché a Lamon ci siano ancora giovani che abbiano il coraggio di rispondere generosamente al Signore che li chiama a seguirlo e dedicare totalmente la loro vita al bene dei fratelli.

Anche noi comunità cristiana di Lamon vogliamo ricordare nella preghiera queste persone che, come dice Gesù nel Vangelo, hanno lasciato padre madre fratelli sorelle casa e campi e lo hanno seguito ricevendo già al presente cento volte tanto e la vita eterna.

È cosa difficile non bestemmiare?

Un ragazzo comincia a bestemmiare per imitazione, per stupida prodezza; come a sorsi per la droga. Poi continua, ne fa una abitudine. Ma se uno ama davvero Dio e i Santi, no, non bestemmia. Manca dentro troppo spesso il nutrimento religioso, manca l'amore. Chi ama suo padre sta volentieri con lui e ne parla bene.

Gesù ci ha insegnato a pregare: «Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome».

(Dalla sentinella n. 11 - 1981).

I cristiani di Lamon amano davvero tutti Dio e i santi?

L'Amministrazione comunale, sensibile alle problematiche legate alla grave e perdurante crisi economica ed occupazionale che sta coinvolgendo significativamente anche molti cittadini di Lamon, ha avviato il Progetto "Lamon solidale", che intende garantire un sostegno alle persone e alle famiglie che versano in particolare stato di necessità, rafforzare il senso di appartenenza alla comunità locale e rendere disponibili risorse lavoro alla collettività per offrire ulteriori servizi al territorio.

Il Progetto prevede l'istituzione da parte del Comune di Lamon di un fondo di solidarietà per aiutare le famiglie lamonesi in difficoltà. Tale Fondo sarà inizialmente finanziato dai contributi del 5 per mille che i Lamonesi, con grande senso di responsabilità e solidarietà, hanno scelto di destinare alle attività sociali del proprio Comune e potrà essere ulteriormente alimentato con altri fondi comunali e donazioni di privati cittadini e altre realtà del ter-

ritorio.

Attraverso il Fondo dalla prossima primavera sarà possibile impiegare, attraverso 'buoni lavoro' (voucher), i cittadini residenti nel Comune di Lamon in difficoltà occupazionale (un apposito bando definirà nello specifico i criteri di accesso) nello svolgimento di lavori di pubblica utilità quali pulizia e manutenzione di edifici, giardini, strade, parchi, monumenti, cimiteri; manifestazioni sportive, culturali, fieristiche o caritatevoli; attività di cura dei luoghi del territorio e di educazione civica, culturale e ambientale; attività a carattere solidale e di aggregazione sociale.

I privati, le associazioni, le imprese e le aziende potranno partecipare sia mediante il versamento di un contributo economico sul conto corrente bancario destinato, ma anche acquistando i buoni (10 euro ciascuno) che consegneranno alle persone in difficoltà in cambio di un lavoro di cui hanno necessità (ad esempio sgombero garage, riordino solaio,

sistemazione di un giardino), il tutto nel pieno rispetto della legge, dal pagamento dei contributi previdenziali all'assicurazione.

Il Progetto intende coinvolgere il maggior numero possibile delle realtà presenti sul territorio: Associazioni, sempre impegnate, disponibili e sensibili in tema di solidarietà, Parrocchia, che ha già dato la propria disponibilità a collaborare nella gestione delle attività e tutti coloro che in ogni modo intendano essere parte di una Lamon davvero solidale nei confronti di chi, in questo momento, si trova a fronteggiare un periodo particolarmente difficile.

Nei prossimi mesi (febbraio-marzo) provvederemo alla pubblicizzazione di tale iniziativa mediante diversi canali informativi: stampa locale, manifesti nelle bacheche, sito internet del Comune; saranno effettuati inoltre sul territorio degli incontri di sensibilizzazione ed informazione sul Progetto.

Roberta La Macchia (Consigliere con delega al sociale e alla sanità)

SPORT

Anche nel 2013 l'Amministrazione Comunale ha supportato lo sport, investendo sugli impianti sportivi dell'altipiano per offrire un servizio adeguato. Il campo da calcio e la palestra sono stati molto utilizzati, soprattutto dalle associazioni lamonesi sia amatoriali che giovanili. Questo non può che far piacere, poiché oltre all'importanza dell'attività sportiva, le ricadute sociali e di salute a lungo termine sono importanti per una comunità. Lo scorso settembre è stato rinnovato il contratto di gestione degli impianti sportivi alla Lamonese Calcio, con una novità: gli impianti di Via Ferd (palestra e campi da tennis) sono ora gestiti dall'Atletica Lamon. Anche quest'anno il Comune ha garantito una spesa di 7.000€ per l'attività di gestione/manutenzione ordinaria degli impianti, oltre a sostenere le

spese della bolletta per l'energia elettrica degli impianti di via Cismon (campi da calcio) e le spese di luce e gasolio degli impianti di via Ferd (utilizzati anche dalle scuole medie). Durante l'estate, in accordo con la Lamonese Calcio, il nuovo campo da calcio ha visto una sospensione dell'attività per i lavori di rifacimento dei drenaggi per un ammontare di € 18.300, una manutenzione straordinaria ormai inevitabile poiché il lungo e nevoso inverno aveva peggiorato radicalmente una situazione già critica. Senza questo intervento il campo da calcio sarebbe stato irrimediabilmente compromesso.

Visto il massiccio utilizzo della palestra di arrampicata, lo scorso giugno si è presentato un progetto su bando nazionale per finanziare l'ampliamento delle superfici aumentando il grado di difficoltà. Tale

bando è stato però annullato per un ricorso della Regione Veneto (fonte: www.sportgoverno.it). Il progetto redatto dall'ufficio tecnico comunale con l'aiuto dell'associazione sportiva lamonese Altipiano Verticale è però pronto per essere ripresentato su altri bandi qualora dovessero aprirsi nuove opportunità.

Infine, è stato erogato un contributo di 200€ cadauno per 3 associazioni sportive per la loro attività giovanile: RIPA Calcio per l'impegno nel calcio giovanile dei bambini-ragazzi di Lamon (una trentina), l'Atletica Lamon che vanta tra le sue fila una quarantina di giovani ed infine il GS Fonzaso che da molti anni organizza a Lamon la classica gara di ciclismo giovanile nel week-end di San Pietro.

Assessore allo sport, turismo e protezione civile

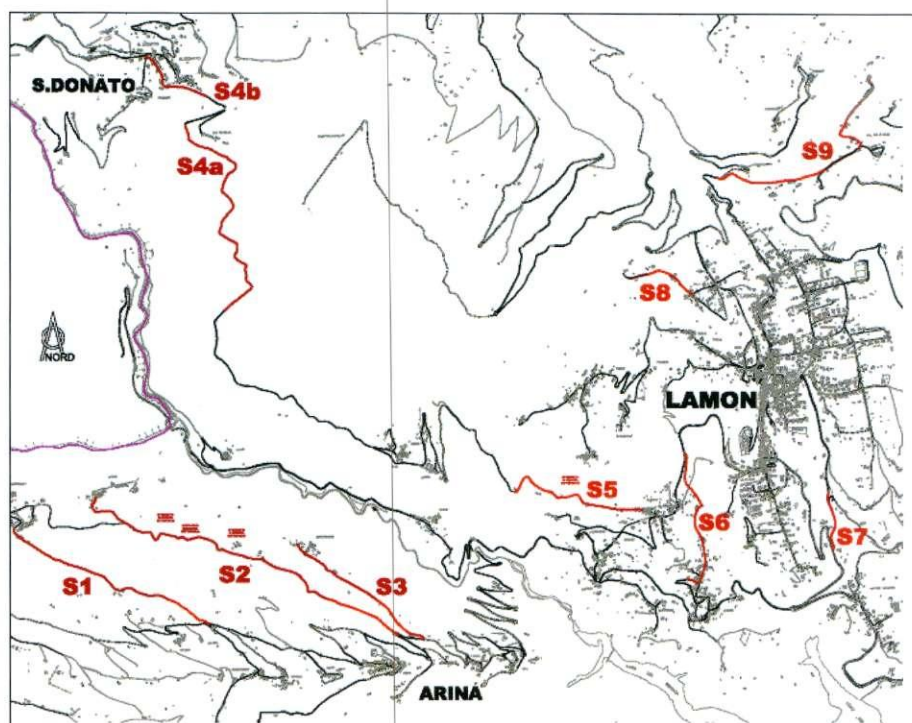
Nicola Pradel

Un milione al Comune dal progetto "6000 campanili"

Il Comune di Lamon ha ottenuto un grande risultato nell'ambito del bando nazionale "6000 campanili" previsto nel "Decreto del Fare" del governo Letta, destinato ai Comuni con meno di 5000 abitanti e mirato ad urgenti misure per la crescita ed il rilancio dell'economia. Nelle casse comunali arriveranno infatti quasi un milione di euro senza l'onere di alcun cofinanziamento da parte del Comune.

Il 24 ottobre la nostra Amministrazione Comunale aveva presentato un progetto incentrato sulla viabilità, scelta dettata dalle oggettive condizioni critiche dei manti stradali e dall'importanza di riqualificare un patrimonio stradale enorme (circa 150 km di strade comunali) soprattutto nelle numerose frazioni che compongono il nostro disagiato territorio. Il lavoro preparatorio è stato redatto ad-hoc dall'Ufficio Tecnico comunale, sfruttando le professionalità interne, consentendo così un notevole risparmio per le casse comunali (anche redigere i progetti costa!)

Nello specifico, il progetto di Lamon prevede interventi di ripristino fondi e sottofondi delle strade di competenza comunale per un totale di 936.000 €. Le strade coinvolte sono: San Donato, Rugna-Piei, Rugna-Col da Lares, Valina, Via Candiole, Col Vigne-Maschi, Campigotti, Moggi e Geronemoni, ma è probabile che si riuscirà ad intervenire anche su altre strade comunali. La procedura prevista dal bando era quella del "Click day", chiamata così perché la graduatoria è stata stilata, dopo aver superato la valutazione ministeriale del progetto, in base all'ordine di spedizione della documentazione.



L'amministrazione di Lamon ha fatto partire la sua domanda entro i primi quindici secondi, piazzandosi alla settantaquattresima posizione su più di 4 mila domande presentate, di cui solo 115 sono state finanziate. Ecco la dichiarazione rilasciata al Corriere delle Alpi dal Sindaco Vania Malacarne che non nasconde la grande soddisfazione per l'importante traguardo raggiunto: «Un progetto importante per tutto il sistema viario lamone, perché abbiamo veramente dei tratti disastrati. Senza questa opportunità difficilmente saremmo riusciti ad arrivare dappertutto», con la consapevolezza che il finanziamento rappresenta un grande risultato in quanto consente di dare una risposta concreta alle richieste di gran parte della popolazione intervenendo su molti tratti stradali da anni in pessime condizioni e difficilmente migliorabili con proprie risorse di bilancio. «Si fanno investimenti ogni

anno, ma non sufficienti rispetto alle esigenze che ha il territorio. Viene data una svolta alla viabilità delle frazioni in quei punti che non riuscivamo mai a sistemare. Consideravamo anche l'ipotesi di chiudere certi tratti per il periodo invernale perché cominciavano a diventare pericolosi. Contiamo di eseguire i lavori entro l'estate (prima ci vuole la firma della convenzione col Ministero non appena la Corte dei conti darà il via)», evidenzia il primo cittadino, che ringrazia e si complimenta con «l'ufficio tecnico che in tempi strettissimi ha redatto il progetto a costo zero. Dotare il Comune di professionalità qualificate si è dimostrata una volta in più una scelta giusta perché si risparmia e si ha una forza interna che torna sempre utile».

L'unica incognita sul progetto rimane la possibilità di ricorso annunciata da alcuni comuni che sono rimasti esclusi dalla graduatoria.

PELLEGRINAGGIO GITA PARROCCHIALE A ROMA

Con le nostre parrocchie. Per il momento conosciamo solo i giorni: 1 - 3 settembre e la conclusione della gita in piazza San Pietro con l'udienza generale del papa. Quanto prima comunicheremo il programma definitivo.

Diversi sono stati gli appuntamenti che hanno caratterizzato il periodo natalizio, presso il Centro Servizi.

Durante il mese di Dicembre il gruppo delle attività creative si è impegnato, insieme agli ospiti, nella creazione dell'albero di Natale partecipe del concorso dei Mercatini di Natale di Siror.

Nei giorni antecedenti al Natale, le classi Quarta e Quinta Elementare dell'Istituto Comprensivo di Lamon, hanno allietato la mattinata con la loro compagnia ed i canti preparati per l'occasione.

Il 22 dicembre sono stati festeggiati i 101 anni di Giuseppe Cecconello, festa organizzata dal gruppo degli Alpini, arrivati anche il giorno della Vigilia a portare gli auguri a tutti gli Ospiti. A seguire l'appuntamento con Babbo Natale, simpaticamente rappresentato da volontaria del Territorio, in occasione della Grande Tombola Natalizia.

Sempre nel mese di Dicembre il gruppo Auser si è adoperato per lo svolgimento dell'attività della tombola al martedì pomeriggio e la festa dei compleanni a fine mese.

Molto atteso, Domenica 29 Dicembre, l'incontro con il Vescovo



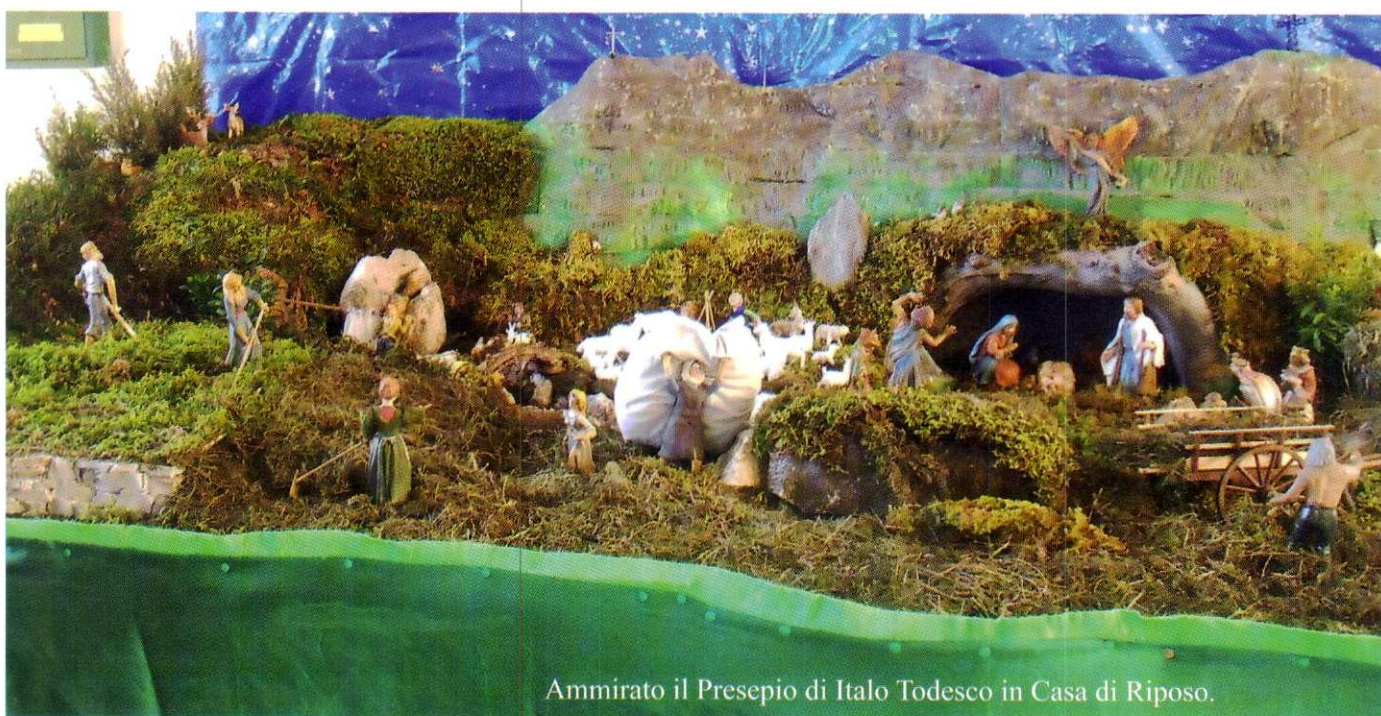
Giuseppe Andrich, venuto a portare il suo saluto e la sua benedizione a tutto Il Centro Servizi.

E a concludere le Festività Natalizie, la Festa dell'Epifania, il 3 Gennaio 2014 organizzata dall'Associazione Ex-Emigranti di Lamon. Una festa allietata dalla fisarmonica, e attesa dall'arrivo della Befana che insieme ai componenti del gruppo ha portato a tutti i presenti uno splendido pensiero e tanta tanta allegria.

Queste iniziative organiz-

zate in collaborazione con il Territorio sostengono il benessere degli Anziani-Residenti e favoriscono un rapporto sempre più consolidato tra i Cittadini Lamonesi e gli Anziani. Si ringraziano sentitamente le Associazioni del Territorio, le Istituzioni scolastiche, i Volontari e i Volontari Fisarmonicisti che grazie alla loro disponibilità hanno reso queste feste ancor più speciali.

Il Presidente Maillard Renè



Ammirato il Presepio di Italo Todesco in Casa di Riposo.

MERCATINO DI NATALE

Gia da diversi anni il nostro Centro Servizi nel periodo natalizio promuove un mercatino solidale a scopo benefico in favore delle attività promosse presso "Casa Charitas".

Quest'anno la partecipazione è avvenuta in concomitanza del mercato settimanale di Giovedì 12 Dicembre 2013 e della Prima Edizione dei Mercatini di Natale organizzati dalla Pro Loco, Domenica 22 Dicembre 2013.

Queste iniziative assieme ad alcune donazioni ricevute permettono al Centro Servizi di sostenere diversi progetti e iniziative ricreative proposte nel corso dell'anno.

Infatti con tali ricavati è stato possibile acquistare: alcune attrezzature quali (fotocamera, videocamera e un televisore); un decespugliatore, fondamentale per mantenere in ordine il giardino durante la stagione estiva; materiali necessari per lo svolgimento delle attività di animazione (una serra per il giardinaggio, sei gazebo per l'esterno, degli alberi sintetici per il Natale, delle cornici per abbellire gli spazi della struttura);

pensierini per la festa dei compleanni degli ospiti, delle confezioni floreali per le più importanti ricorrenze come la festa della donna, la festa della mamma e ancora per il Natale e i grandi eventi.

Inoltre parte dei ricavati sono stati impiegati nell'organizzazione e il sostegno di alcune uscite compreso il soggiorno marino presso il Villaggio San Paolo di Cavallino durante il quale sono state coperte le spese della visita all'isola di Burano e all'acquario.

Infine è stato possibile integrare l'attività assistenziale con l'impiego di animali domestici, propositivi per il benessere degli ospiti.

Il Centro Servizi intende esprimere la propria riconoscenza verso chi si è adoperato nell'organizzazione e gestione dell'iniziativa, verso tutti gli ospiti che si sono impegnati ed hanno collaborato attivamente e verso chi con dedizione si è adoperato nella realizzazione delle creazioni fatte a mano per poi essere messe in vendita.

Un particolare ringraziamento va ai Volontari e alla Comunità Territoriale per la solidarietà dimostrata e per aver favorito la buona riuscita dell'iniziativa non solo in questa occasione ma anche nelle trascorse edizioni.



Centro per Diasabili gestito da Don Andrej in Bielorussia

Nella foto alcuni degli ospiti del Centro per Diasabili gestito da Don Andrej in Bielorussia a cui è stata destinata una parte dei proventi ricavati dalla vendita del calendario 2013 "L'è 'ndata cussì e cussì... briciole di storia lamonese" realizzato dagli alunni della Scuola Primaria di Lamon.

L'educazione alla convivenza democratica, alla solidarietà e alla pace è uno dei punti fondamentali del Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo di Lamon.



*Le cose umane si capiscono studiando, le cose di Dio si capiscono amando.
Blaise Pascal*

"BATARELA" FRACASSONA A LAMON

Gli alunni della scuola primaria scacciano l'inverno richiamando la primavera.

> vita civile



*"Föra föra feorer
che marth l é qua,
sponta l'erba par i
prà!"*

Venerdì 28 febbraio gli scolari della scuola "Jacopo Facen", rispettando un'antichissima tradizione, hanno percorso a piedi le vie del paese con i loro rumorosi strumenti con lo scopo di risvegliare la primavera e allontanare gli spiriti del freddo.

Verso le 10.00 le varie classi si sono radunate nel cortile della scuola e hanno formato un lungo corteo guidato dagli eccitati bambini di prima (per loro era una nuova esperienza!) e chiuso dai veterani di quinta (un po' tristi perché per loro era l'ultima volta).

Ognuno di loro percuoteva diversi strumenti improvvisati come vecchie pentole, coperchi ammaccati, bidoni,

bottiglie riempite di sabbia... oppure scuoteva veri e propri strumenti tipici come campanacci delle mucche, "scartathe" e "racole".

Al segnale della maestra Giuliana, il suono si interrompeva e veniva urlata ritmicamente la filastrocca "Föra föra feorer che marth l é qua, sponta l'erba par i prà!".

Al loro passaggio la gente usciva di casa entusiasta applaudendo e unendosi al canto oppure offrendo dolcetti vari. Tra i tanti sostenitori ricordiamo in particolare Checo Ciantonet che anche quest'anno ha aspettato con ansia l'arrivo dei ragazzi in piazza.

Nel tragitto anche il sindaco Vania Malacarne e il dirigente scolastico

Viviana Fusaro hanno salutato i ragazzi e si sono congratulati con loro e gli insegnanti per aver rinnovato anche quest'anno il famoso rito. Secondo l'ipotesi di alcuni studiosi, l'origine del rituale, che si è mantenuto solo in alcune località dell'arco alpino, si perde nella notte dei tempi ed è collegabile ai cortei che i Salii, cioè i sacerdoti di Marte, facevano il primo giorno di marzo battendo le lance sui famosi dodici scudi sacri. Ma... nessuna paura: oggi ai piccoli Lamonesi non interessa più lo spirito guerriero... hanno solo tanta voglia di tornare a giocare al sole nei prati!

TESSERAMENTO ALL' ASSOCIAZIONE PRO LOCO LAMON

Anche quest'anno è possibile effettuare presso l'ufficio della Pro Loco in Via Resentera il tesseramento all'associazione al costo di 8 euro.

Il titolare della tessera, oltre in questa maniera a contribuire al sostegno economico dell'associazione stessa, può godere di sconti presso una serie di esercizi commerciali convenzionati.

Da quest'anno inoltre chi lo desidera potrà utilizzare la tessera anche come carta di credito ricaricabile. Il 5x100 di tutte le transazioni effettuate utilizzando queste tessere verrà poi donato dall'istituto di credito emittente la carta alla pro loco stessa.

Chi scrive, nel ringraziare questo mezzo d'informazione, è stato incaricato a presiedere il ricreato consorzio indicato in intestazione. Consorzio che ha ripreso il vecchio nome giuridico per dare significato di continuità al lavoro sin qui svolto. Ciò con difficoltà, perché nel frattempo l'ente giuridico aveva segnato il passo.

La volontà di rinnovare questa struttura, va riconosciuta, in particolar modo al cosiddetto zoccolo duro e storico di persone che per anni alla realizzazione della strada vi ha dedicato energie, perché questa fosse consona alle nuove esigenze.

A queste persone che sono, Gildo, Angelo, Candido, Franco, Paolo si sono aggiunti, con entusiasmo, dei giovani: Manuela, Renzo, Marco, David, Fabio entrati nel direttivo per dar seguito ai tanti che nelle riunioni si sono trovati.

Il primo successo è stato di riscontrare la partecipazione dei proprietari, interessati ai terreni

soggetti a modifiche, e poi l'aver ricevuto dall'ente regionale "AVE-PA" la possibilità di realizzare tale modifica con partecipazione economica.

Il tratto interessato va dalla casera dei "Cit" al bivio Meoti-Paserella, che nel progetto compare indicato come stralcio n° 5.

La partecipazione economica copre il 60% circa del costo totale, sta a noi coprire il restante, sia con mano d'opera volontaria, "Piovego", e sia da aiuti economici in forma di donazione.

La mano d'opera s'identifica nella sistemazione dei bordi, alla posa degli scarichi, all'organizzazione e pianificazione di interventi contingenti; per tutto questo ci aspettiamo dei nomi da inserire in un'apposita lista di disponibili.

Per gli aiuti economici ci organizzeremmo nel dar inizio a una raccolta fra tutti quelli che utilizzano tale strada, e fra gli speranti, e auspicabili tanti, "simpatizzanti", l'inizio si presume per i primi

di Marzo.

I lavori inizieranno nella primavera in corso e si chiuderanno, con previsione, a fine anno.

Confidando nella disponibilità di questo mezzo informativo si avrà cura di aggiornare puntualmente gli avanzamenti raggiunti. Nel frattempo mi preme sottolineare quanto segue:

Il consorzio NON SARA' finalizzato alla mera esecuzione del lavoro, ma continuerà nel tempo, in modo da essere d'interfaccia alle varie istituzioni che in queste particolari opere sono coinvolte, e cioè: L'amministrazione comunale – Autorità Giudiziaria – Autorità di tutela patrimoniale.

Il consorzio sarà a disposizione, per quanto di competenza, ai cittadini tutti.

Assieme ai soci, vi porgo il ringraziamento per la vostra attenzione.

Grazie

Antonio Forlin

IL GRUPPO DEI 18 CRESIMATI IN POSA CON IL VESCOVO SUBITO DOPO LA S. MESSA.



Mariam Aiz, Valentina Bee, Nikolas Boldo, Mattia Canal, Paola Coldebella, Elena De Bacco, Loris Facchin, Sharon Grisotto, Veronica Malacarne, Matteo Maschio, Giulia Poletti, Ivan Poletti, Francesca Primolan, Alessio Soloni, Mattia Todesco, Davide Tollardo, Alessia Tranquillini, Daniel Verardi.

INCONTRO ANNUALE ALPINI DI LAMON

> alpini



CERIMONIA IN PIAZZA.

Domenica 16 febbraio si è svolto l'incontro-assemblea annuale delle Penne Nere dell'Altopiano. L'incontro è iniziato in Sede ed è proseguito poi in Duomo per la Santa Messa celebrata da Don Tarsillo.



Turnisti per apertura sede prima del combattimento

Alla fine della funzione in corteo ci siamo recati al monumento in Piazza per l'alzabandiera e l'onore ai caduti alla presenza dell'assessore Stefano Facchin per il comune di Lamon e del consigliere del Sovramonte Giovanni Corrent. Erano presenti inoltre il presidente della sezione A.N.A. di Feltre, Carlo Balestra, lo scultore Antonio Bottegal, il Comandante dei Carabinieri Stefano Rech. Altri gruppi erano rappresentati dai gagliardetti di Moline-Sorriva, Zorzoi, Fonzaso, Arina, Mellame-Rivai e dal Vessillo dei Donatori sangue di Lamon. Ci siamo poi ritrovati al ristorante

"Al Tajol" in località le Ei, per il pranzo. Il capogruppo ha salutato i presenti ed ha relazionato sulle attività svolte complimentandosi di essere riusciti, nonostante i numerosi impegni del gruppo, a terminare la ristrutturazione della Sede, inaugurata il 15 settembre. Al gruppo sono state rivolte parole di elogio sia da parte dei rappresentanti comunali che da parte del presidente A.N.A. Carlo Balestra, il quale, tra l'altro, ha esortato i giovani presenti a collaborare in maniera sempre più attiva con gli Alpini, per non disperdere il patri-

monio di storia e di impegno sociale dell'A.N.A.

È stato consegnato un presente in segno di riconoscenza per la collaborazione attiva con il gruppo alla giovane Michela Faoro. Inatteso e graditissimo, il fuoriprogramma del reduce di Russia "Bepi Naia", che di sua iniziativa ha voluto consegnare una targa ricordo al capogruppo Italo Poletti come riconoscimento del suo operato a favore del Gruppo alpini di Lamon.



Il pres. Carlo Balestra premia Faoro Michela,



Fuoriprogramma del reduce "Bepi Naia"



Inizia la festa!.

PROGRAMMA ESCURSIONI ESTIVE 2014

"GITE DEL MERCOLEDÌ"

Mercoledì 09 Luglio. Gruppo delle DOLOMITI d'AMPEZZO. Dal passo Giau a Cernadoi. Escursione con visita al museo della Grande Guerra delle Cinque Torri.

Mercoledì 16 Luglio. Gruppo del SASSOLUNGO. Dal passo Sella a Santa Cristina val Gardena. Escursione a nord delle pareti del Sassolungo e Sassopiatto

Mercoledì 23 Luglio. Alpi CARNICHE. Da Sesto Pusteria a Sillian (Austria). Escursione con l'attraversamento transfrontaliero della cresta Carnica di confine.

Mercoledì 30 Luglio. Monte BONDONE. Dall'altopiano delle Viote al lago di Cei. Escursione attraverso la Riserva Naturale Integrale delle Tre Cime del Bondone.

Mercoledì 13 Agosto. Gruppo PUEZ-ODLE. Dal passo Gardena a La Villa in Alta val Badia. Escursione con l'attraversamento ovest-est dell'altopiano della Gardenaccia.

Mercoledì 06 Agosto. Gruppo delle DOLOMITI di BRAIES. Da Ponticello a Schmieden. Escursione con salita alla cima di Campo Cavallo Piccolo in val di Braies.

Mercoledì 20 Agosto. Alpi PUSTERESI. Dalla Jochthal a Valles. Escursione nella conca di malga Fane e nella verde val di Valles, laterale del val Pusteria.

Mercoledì 27 Agosto. Gruppo delle DOLOMITI del CADORE. Da San Vito di Cadore al bar Alpino (Calalzo). Attraversamento Nord del monte Antelao

Partenza da piazza 3 novembre alle ore 6.00 precise. In caso di maltempo la partenza si effettuerà lo stesso; non si farà l'escursione prevista, ma sarà pensato ad un percorso alternativo più semplice e/o la visita a luoghi di particolare interesse culturale.

Prenotazioni: **il lunedì mattina presso l'ufficio parrocchiale dalle 9.00 alle 10.30 solo telefonicamente 04399085; durante il resto della settimana Gina tel. 3200619091.**

ALTRI APPUNTAMENTI TRADIZIONALI:

Domenica 31 Agosto. S. Messa alla croce dell'Archil sul monte COPPOLO.

Domenica 07 Settembre. S. Messa alla festa della madonna dei BELLOTTI.

Sabato 13 e domenica 14 Settembre. Pellegrinaggio a piedi a PINE'. (19ma edizione)

RECITA DI NATALE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

> asilo

Domenica 15 dicembre 2013, presso il teatro parrocchiale, si è tenuta la recita natalizia dei bambini della scuola materna: piccoli, medi e grandi insieme per la gioia di tutti i presenti.

La loro spontaneità, il loro sorriso e soprattutto il loro impegno sono stati per i genitori, i nonni, le educatrici e per quanti li hanno seguiti con amore, il dono più bello e sincero per questo Santo Natale.

In questa semplice e graziosa recita, i "piccoli attori" ci hanno messo tutto il loro cuore, il loro coraggio, la loro volontà di fare e di renderci orgogliosi.

Quarantasei angioletti sorridenti,

tutti muniti di maglioncino bianco come a simboleggiare la semplicità, la purezza, l'uguaglianza di tutti i bambini dinanzi al Signore, hanno cantato e recitato per onorare la nascita di Gesù.

I bambini, emozionatissimi all'apertura della grande tenda rossa del teatro, hanno iniziato subito a deliziarsi con calorosi canti natalizi di gioia, pace e fratellanza che, con molto impegno e tenacia, hanno imparato durante le mattinate aiutati dalle educatrici.

Successivamente, i bambini dei "grandi", una frase ciascuno, hanno narrato la storia del pastore Amos, il quale, guidato dalla luce della

cometa, si reca a Betlemme per festeggiare la nascita del Salvatore. Un grazie a tutti i nostri piccoli-grandi bimbi che hanno saputo portarci con la loro simpatia e la loro allegra innocenza un messaggio di semplicità, umiltà e amore che è arrivato dritto al cuore di tutti, portando anche un po' di commozione. Ringraziamo la Dott.ssa Caneve, Suor Maria Grazia e le educatrici Silvia e Martina che li hanno accompagnati e sostenuti prima, durante e dopo questa loro bella e nuova esperienza e che ogni giorno li aiutano a crescere nel modo migliore.

Denise



FESTA DI CARNEVALE ALL'ASILO

Lo scorso 27 febbraio, giovedì grasso, si è svolta presso la scuola materna "Maria Bambina" la tradizionale festa di carnevale che ha visto protagonisti i nostri bambini. La festa ha avuto inizio fin dal primo mattino. Il salone è stato addobbato a festa, mascherine adornavano le finestre e tutt'intorno regnava l'allegria generale. I bambini erano eccitati e emozionati, saltavano e correavano

tra i festoni e le stelle filanti facendo finta di essere agguerriti supereroi o danzando come fatine. Dopo una buona merenda a base di crostoli e patatine servita dalle maestre e da qualche mamma, i bambini si sono stupiti e emozionati per l'arrivo di due clown sui trampoli che hanno creato per loro animaletti e spade coi palloncini colorati inscenando qualche simpatico sketch. Arianna ha intrattenuto le bambine dipingen-

do sui loro visetti mascherine dai vari colori. La festa è continuata per tutta la mattina lasciando i bambini entusiasti e stanchi.

Un grazie sentito va alle maestre Silvia e Martina, alle nostre suore, ad Arianna Bellumat, ai clown Alessandro Facchin e Enrico Todesco, a tutte le mamme e i papà che hanno partecipato e naturalmente ai bambini che sono stati il cuore della festa. Una mamma

BABBO NATALE E' ARRIVATO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Cari compaesani non potete immaginare che bella mattina hanno vissuto i nostri bambini della scuola dell'infanzia il 19 dicembre: è venuto a trovarli Babbo Natale assieme alle sue "aiutanti".

I bimbi hanno sentito il suono di una campanella che annunciava l'entrata di lui, Babbo Natale, che con il suo

vestito rosso, la pancia, la barba bianca e un sacco di regali è arrivato dalla Lapponia per portare i doni ai bambini di Lamon.

I bimbi sono rimasti a bocca aperta nel vederlo. I più piccini avevano timore di lui, l'emozione per averlo li era davvero grande...ma lui è stato buono e generoso con tutti.

Insieme alle maestre Silvia e Mar-

tina, a suor Maria Grazia e Suor Chiara, i bambini, seduti in cerchio, hanno fatto una simpatica chiacchierata con lui e hanno ricevuto un sacchettino ricco di dolcetti estratti dal suo magico sacco.

Grazie tante Babbo Natale, ci vediamo il prossimo anno...

Una mamma



GRAZIE SUOR LEONIA, BENVENUTA SUOR ANNA MARIA

C'è stato un giorno particolare nel mese di novembre alla scuola dell'infanzia... quello in cui bambini ed insegnanti

si sono ritrovati nel salone della scuola per un saluto ad una persona speciale. La nostra cara superiora Suor Leonia, dopo tre anni passati

qui a Lamon, deve proseguire il suo operato in quel di Treviso. Suor Leonia si è distinta per il suo grande cuore, la sua disponibilità, la sua attenzione ai bisogni dei nostri piccoli, l'integrazione nella nostra

comunità facendosi voler bene con una semplicità unica. I bambini hanno allietato il momento con dei canti, hanno donato i loro disegni così che Suor Leonia non si dimentichi di nessuno dei suoi bimbi di Lamon, hanno consegnato un telefonino per far sì che possa chiamarli quando avrà nostalgia di loro. Grazie Suor Leonia di tutto quello che ci hai insegnato, grazie per averci dato l'opportunità di conoscerti. Ti facciamo un grande in bocca al lupo per il tuo nuovo mandato.

Vogliamo, nel contempo, dare il nostro benvenuto alla nuova superiora Suor Anna Maria e augurarle buon lavoro e un in bocca al lupo per il nuovo cammino.

Una mamma



Il nostro illustre concittadino Jacopo Facen scrisse per il periodico bellunese "L'Eco delle Alpi" diversi articoli che riguardavano la cultura e la storia lamonese. In uno di questi, apparso nel 1841 e raccolto nell'"Enciclopedia popolare" di Ignazio Cantù, accanto ad alcune informazioni di natura geologica e storica sul nostro paese, fornisce al lettore una descrizione del costume femminile che risulta molto interessante sia per la datazione che per la precisione dei vari dettagli forniti assieme ai nomi originali delle varie parti. Pur non essendo immune da una certa visione romantica tipica dell'800, è tuttavia assai significativa la percezione di una "specificità lamonese" che lo studioso assegna al modo di vestire delle nostre antenate, modalità che negli anni successivi cadrà evidentemente in disuso: "Le donne infatti di questa alpestre terra conservano religiosamente da tempo immemorabile un cotal abito nazionale differente affatto da quello di tutte le donne dei limitrofi villaggi". Simpatico anche il riferimento alle occasioni festive in cui veniva indossato questo particolare costume: "...bene attillate in tal foggia, dai loro lontani abituri ricorrono al tempio chi per assistere alle divine cerimonie, e chi per altri fini più segreti e misteriosi..."

Ma com'era, secondo il Facen, questo costume? Il disegno di Lucia Maccagnan ne dà un'interpretazione che nasce anche da una piccola ricerca e dal confronto con altre tipologie di costumi di comunità di montagna. Un primo veloce raffronto con i modelli a noi più vicini e stereotipati dalla tradizione (Tesino, Primiero, Feltrino/Cesiomaggiore) fa subito individuare maggiori analogie con quelli delle donne tesine sia nei particolari che in alcune specifiche terminologie (il *dapè*, la *pettorina*, il colore nero della *cotola*, la catenella di *coralli*). Sappiamo comunque che in passato i rapporti tra valli vicine andavano ben al di là delle appartenenze amministrative:



"Essendo la valle (Tesino) fuori di passaggio meno in estate per coloro che valicando i gioghi si recano a Primiero o a Lamon si conservarono certe usanze che sembrano rimontare a tempi assai remoti. Fra queste è il vestito delle donne singolarissimo e diverso da tutte le altre valli del Trentino" ("Statistica del Trentino" di Agostino Perini 1852).

Per i più curiosi ecco svelati i vari dettagli incominciando dalla *cotola* nera che, secondo il Facen, era "intessuta di lino o canapa e di bavella, ripiegata a mille stiratissime increspature, appiè della quale si appende una listarella di scarlatto (*dapè*) di varia finezza..." (la bavella era la parte scadente della seta). Il corpetto sostenuto da due spallini (*spalir*) veniva chiamato *cas* (termine che si ritrova identico nei costumi del Primiero e della Carnia) ed era di panno nero o blu scuro e "fermato allo innanzi mediante un cordoncino". Le donne lamonesi indossavano una camicia bianca leggera d'estate e più pesante d'inverno: la *polacca* di panno o mezzalana. Il petto era protetto da una *pettorina* rigida finemente decorata. Particolare anche il grembiule "perlopiù intarsiato a righe bianche e turchine".

I gioielli presenti erano molto

semplici (a differenza della tradizione tesina e primierotta): spille d'ottone inflatte sulle trecce della *crocchia* (*cuch*), *orecchini* d'oro o d'argento, un'unica catenella d'oro o d'argento o di *coralli neri* (probabilmente granate nere come si ritrova in Tesino e in provincia di Sondrio) a cui era "appesa una medaglia o un Cristo". Sappiamo d'altronde che nei secoli passati le Lamonesi non hanno mai disdegnato orecchini, collane ed anelli, come ben testimoniano i corredi funerari provenienti dalla necropoli romana di San Donato!

Una menzione infine per la capigliatura, anche questa molto semplice: "i capelli sono intrecciati di dietro a spira e fermati con spille d'ottone e sulla lor fronte pendono alcune ciocche folte di capelli ricciuti o naturalmente o ad arte, che dicono volgarmente *topè*".



Per quanto riguarda il coevo costume maschile possediamo una fonte iconografica pubblicata nel libro "Lamon: profilo storico di una Comunità di confine" di Paolo Conte: si tratta del ritratto di un segantino di Lamon eseguito nel 1855 nei pressi del Passo Brocon da un ignoto disegnatore olandese.

VÉRDE AGRE DE NONA TARESA

De otuno coan che e vegnù 4-5 brosàe se tòl su dal camp le vérde e i capùs.
Se tra via le foje brute e marthe.
Se destàca coele più grande e despò se taja vérde e capùs a n coatro tòch e se l i lava polito.
Despò se méth na stagnaa su l fögh co n pöca egua.
Coan che l a bõe se còs doe o tre tòch de vérde o capùs a la òlta e po le foje da ele sole.
Se ghe dà solche n bõe.
Despò se le slarga su na tàola a desfredàrle.
A l din dopo co n cortiei, medelune o coel che se a se le taja fine.
Se smisia su polito l vérdh e l bianch e se le met entro n mastèl de legn, fracàe fiss.
Sóra se l e querdh co föje fresche che se a cenù da na banda.
Dopo co n coalche bregàta se fa n quercio e se ghe met sóra sass gröss, par farghe peso, a n modo che l e se frache ben e l e faghe la so egua.
Se le laga là cussita par coaranta din a l fresch.



RICETA

Se fa n desfrito de ae, oio e na bèla luganega.
Despò se meth entro le vérde, sal e pever e se le fa ndar n pianpianot, dontàndoghe ogne tant a s- cianta de egua.

Bon pròn



Anni 1955- 60
Nte la fontana de Rugna (che no ghe ne `più) l lava vérde e capùs par far le vérde agre.

SPOSI



Fiorella Bettini (Via G. Pascoli - Ferd) e Stefano Sabbatani si sono sposati l'8 giugno 2013 nella bellissima Pieve del Tho (Forlì), e ora aspettano il loro primo bambino.

RUGNA 1956



Rugna, anno 1956. Sono i sette figli di Poletti "Cavalino" e Luigia, ripresi in occasione del passaggio della Madonna Pellegrina nelle famiglie.

AUGURI RENATO



Ottanta anni è un buon traguardo e Giuseppe Renato Conte (Via Resenterra) l'ha festeggiato come si deve con la moglie Fidelma, con i figli, parenti e amici. Auguri per tanti altri giorni felici.

BIANCA



E' arrivata Bianca per allietare la famiglia di Mauro Campigotto e Michela Faoro (Via Straa 8)
Nata il 26 ottobre 2013

50 ANNI DI VITA ASSIEME



Mario Antoniol da Cui e Angelina Bee da Zavena il 1° febbraio hanno festeggiato a Tai di Cadore il loro 50° anno di matrimonio attorniti dalle figlie dai generi e da sei bellissime nipotine. Congratulazioni e auguri

NEO LAUREATO



Il 19 febbraio 2014 si è laureato Marco Malacarne presso la facoltà di lingue, letterature e culture straniere (Germanistica e Americanistica) dell'Università di Padova. È stata discussa a pieni voti la tesi "La Landeskunde: una disciplina trasversale alla didattica del tedesco".

40 ANNI DI VITA INSIEME



Marisa Poletti (già Via Rugna) e Gottardo Faoro (già Via Piei) domiciliati a Feltre, hanno festeggiato i 40 anni di matrimonio. Sono qui ritratti in lieta compagnia con i figli e Nicola, il loro primo nipotino. Auguri di buon proseguimento.

NONNA TECLA



La nonna Tecla Malacarne (già Via Ronche) posa orgogliosa con in braccio la neonata nipotina Alyssa Satta, e accanto i nipotini Denis e Davide. (Pattada - Sassari).

NEO LAUREATA



Nicole Grisotto (Via Rigoì 17) si è brillantemente laureata in sociologia all'Università di Padova con il massimo dei voti (110/110). Congratulazioni da mamma, papà, nonna e amici e, aggiungiamo noi, da tutti i tuoi paesani.

La Sentinella compie 90 anni

www.parrocchialamon.it

Nel sito ufficiale della parrocchia di Lamon, Arina e San Donato cliccando sull'apposito link è possibile visionare l'intera raccolta de "La Sentinella" dal primo numero datato anno 1924 fino all'anno 2012, tutto questo grazie al meticoloso lavoro del nostro paesano Gino Tiziani al quale vanno i nostri ringraziamenti. Si ricorda la possibilità di contribuire al miglioramento del sito compilando il modulo sullo stesso.

E' finito il tempo di fare lo spettatore sotto il pretesto che si è onesti cristiani. Troppi ancora hanno la mani pulite, perché non hanno fatto mai niente.
Primo Mazzolari



1 Mario Resentera di anni 64, è mancato il 7 gennaio. Lascia la moglie Rosanna Campigotto e la figlia Marica. Via Conte 12



2 Emma Facchin di anni 81, vedova di Giovanni Murer, è mancata l'8 gennaio. Lascia la figlia Giuliana. Via Rugna 2.



3 Paolo Todesco di anni 69, è mancato il 22 gennaio. Lascia la moglie Gabriella Maschio e i figli Raffaele e don Luciano. Via Resentera 126.



5 Margherita Lia Ceccon, di anni 92, vedova di Tarcisio Boldo, è mancata il 5 febbraio. Lascia la figlia Alma. Via Catesuna - Casa di riposo Lamon.



6 Marta Gaio, di anni 83, vedova di Campigotto Giuseppe, è mancata il 17 febbraio. Lascia i figli Adriana, Ernesto e le sorelle Maddalena e Imelda. Via Pezzé.



7 Ulrico Giulio Boldo di anni 91, è mancato il 27 febbraio. Lascia la moglie Elvira Bellotto e i figli Amy, Serena, Gualtiero e Lara. Via Paganini 7.



Maria Facchin (Comela) di anni 92, vedova di Antonio Pante, domiciliata a Moosch (Francia), è mancata il 16 febbraio. Lascia i figli Carla, Renè, Gisella, Gianpol. Via Villa - Via Palladio.



Bruna Malacarne (Bortolona) di anni 72, è mancata il 18 gennaio. Era domiciliata a San Vito di Cadore. Lascia il marito Bruno Palla e i figli Milena e Piero. Già Via Ronche.



Antonio Primo Faoro, di anni 80, domiciliato a Noventa di Piave, è mancata il 29 gennaio. Dei Ongari dalle Ronche.

Il giorno del funerale di Moreno Forlin è stata raccolta la somma di 630 euro che la famiglia ha voluto destinare alla Scuola primaria di Lamon. Alunni e personale ringraziano per il significativo gesto che onora la memoria di Moreno e si stringono con affetto ai familiari.

*Ciao Paolo,
quello che vorremmo dirti ora, poco importa.
Vorremmo solo, salisse al Cielo con te, l'affetto e la stima
che sentiamo noi tutti.
Siamo ora, veramente orfani.
Ci mancavi, ma speravamo ...
Ci manchi e non ci sei più ...
Anche il nostro Coppolo, ora è velato di tristezza !
L'ultima tua salita lassù, è stata tragica ...
Ora, sicuramente, l'ascesa è stata più facile,
spinto dalle ali del Divino.
Lassù, guiderai il "coro" degli Angeli,
mentre nel nostro cuore, scende una grande mestizia.
Ciao, Paolo ... in coro dal tuo coro !!*

RICORDANDO PAOLO TODESCO

Nella vita ci sono momenti in cui per andare avanti bisogna guardarsi indietro.

E voltandomi indietro vedo il sorriso luminoso di Paolo mentre a metà gruppo incita ed accompagna chi sta scoppiando per lo sforzo nelle nostre gite in montagna nei mercoledì estivi. Spesso fungeva da capo cordata in assenza di Bepi. Tutti ci fidavamo di Lui, perché se la fiducia potesse essere identificata con un volto, avrebbe quello di Paolo.

Lui non aveva compaesani, non aveva vicini di casa, solo amici da aspettare ed aiutare. Sapeva vivere in pace perché aveva scoperto il segreto per farlo: saper nascondere i propri meriti, e meriti ne aveva tanti.

Aveva provato la gioia immensa di essere diventato padre di un sacerdote, dimostrando che le vere gioie non vengono dalle ricchezze, ma bensì dal cuore. Se guardiamo una tovaglia ricamata al rovescio ci appare un intrigo di nodi e di fili, praticamente uno sgorbio. E' quello che mi è venuto da pensare quando ho saputo dell'incidente a Paolo.

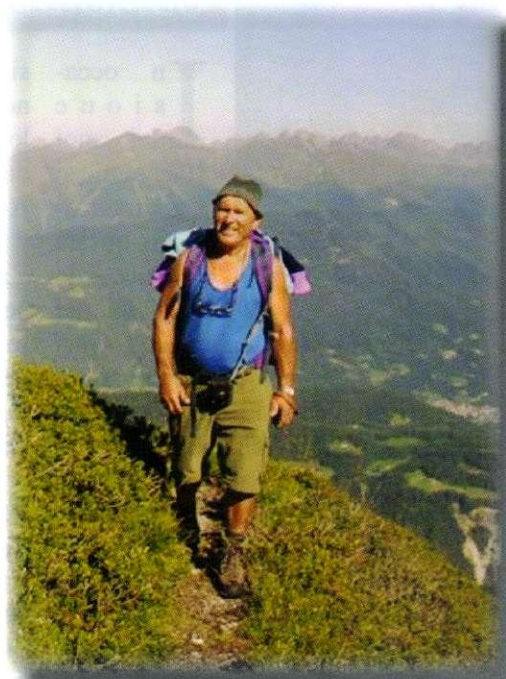
Perché morire sui sentieri della "sua montagna lui grande esperto e camminatore indefesso..?"

Perché perdere così una presenza tanto utile all'intera comunità?

Ho tentato di mettere la tovaglia con il giusto verso. Mi è apparsa un'enorme stella alpina spuntante da una roccia del Coppolo. Una mano divina ha colto quella stella alpina, forse per abbellire un angelo del paradiso.

Ciao Paolo riposa in pace.

Gastone.



>anagrafe

Ricordo di un amico e compagno di cordata!

Nell'incontro della Commissione del Centro Missionario, la settimana scorsa, ci è mancato Paolo, che era stato per anni presenza fedele. O meglio, in questa sera senza di lui, abbiamo sentito Paolo molto presente, spiritualmente, nella preghiera e nel ricordo di ciascuno di noi.

Lo abbiamo ricordato per quell'ultima sera della sua attività missionaria a Lamon, quando ha organizzato e animato con il consueto entusiasmo il 40° compleanno del Gruppo Missionario parrocchiale (27 settembre 2013). Quella sera aveva ripetutamente sollecitato forze nuove per la causa missionaria, allegando i suoi prossimi 70 anni (che Dio non gli ha lasciato compiere)... Ora noi affidiamo al Signore questa sua supplica, perché è stato Gesù a garantirci che "quando il chicco di grano muore, porta molto frutto..." Certezza ribadita dal figlio don Luciano nella splendida omelia delle esequie!

Paolo di buone sementi da frutto ne ha piantate tante nella sua vita, a cominciare dalla famiglia, dalla Parrocchia, fino al mondo missionario, vicino e lontano. La festa di quella sera, vigilia della dis-grazia che lo ha portato alla morte, sembrava la conclusione di 40 anni di vita spesa per gli altri. Ricordiamo le tante iniziative prese in favore dei missionari lamonesi, in particolare l'intraprendenza che ha avuto

nel preparare il container che portava in Niger a don Augusto il necessario per avviare la nuova missione!

L'amicizia con i numerosi missionari ed emigranti della Parrocchia di Lamon lo avevano portato a visitare il Brasile e la Costa d'Avorio, riportandone una passione che non lo ha mai più lasciato: la trasmetteva agli altri con gioia, serenità ed entusiasmo: era bello stare insieme e lui faceva sentire sempre tutti a proprio agio, nella semplicità. Era presente ovunque ci fosse da far del bene: lo può testimoniare tanta gente che ha potuto godere della sua compagnia e collaborazione.

In tanti lo hanno avuto come guida anche nelle gite in montagna, con la Parrocchia o con singoli amici: era esperto e molto prudente, per cui questo suo misterioso incidente sulle falde del Coppolo, lascia spazio al Mistero di Dio, non certo al sospetto di imprudenza! Era anche un contemplativo- attivo: arrivando mezzogiorno in vetta a qualche montagna, era lui che richiamava alla recita dell'Angelus, precedendo anche qualche prete suo compagno di escursione!

Per questo gli amici del Gruppo Missionario di Lamon e del Centro Missionario diocesano lo sentono più che mai "vivo" e compagno di strada sul cammino della missione. Ma mentre lui può dire "Missione compiuta", noi la vogliamo continuare, sotto il suo sguardo dall'alto!

Gli amici del Centro Missionario

Il coro parrocchiale di Borgo Valsugana ricorda con commozione Paolo, la sua allegria, la sua simpatia e il suo impegno nella comunità e nel coro.

Ora può cantare senza fine la misericordia del Signore, unendo il suo canto a quello dei cori celesti.

Lo affidiamo al Signore perché lo ricompensi di tutto il bene che ha seminato.

In memoria di Paolo il nostro coro s'impegna ad imparare questo canto del Repertorio Nazionale, che descrive bene il carattere di Paolo ed esprime la nostra preghiera:

"Tu vivrai nella luce di Dio, canterai nelle schiere dei tuoi santi, gusterai la dolcezza del tuo amore nella casa di Dio.

Tu hai donato gioia ed amicizia, il tuo sorriso è vivo in mezzo a noi.

Alla sua casa Dio ti ha chiamato; grande sarà la tua ricompensa nei cieli".

Il Coro Parrocchiale di Borgo

O uomini, è inutile che cerciate in voi stessi il rimedio per le vostre miserie. Tutto il vostro lume può soltanto arrivare a capire che in voi non troverete la soluzione.

Blaise Pascal



BORTOLO MASTEL: UOMO DI SCUOLA E DI IMPEGNO CIVILE E SOCIALE.

In occasione dei suoi 100 anni si è già tracciata, in queste colonne, la biografia del

prof. Bortolo Mastel che ha attraversato tutto il '900. Si vogliono ora approfondire due aspetti peculiari della personalità di Bortolo Mastel: uomo di scuola e di impegno civile e sociale. Lui stesso afferma "Sentivo l'urgenza di aiutare, di comprendere, di aver simpatia, compassione per ogni mio simile, specie se bisognoso".

Incominciò a insegnare a Rocca Pietore negli anni 1933-'34. Aveva organizzato anche un corso per ragazzi, dopo le Elementari, ma, poiché non era autorizzato e non era fascista, fu cacciato dalla scuola. Si oppose fermamente, insieme con altri, alla cessione della centralina elettrica sul Pettorina, che forniva luce, quasi gratuita, a tutta la Comunità e fu considerato un sovversivo. Sempre durante il Regime fu insegnante all'Istituto tecnico Colotti di Feltre. In un compito uno studente scrisse un "ingiurioso" ABBASSO IL FASCISMO. A detta dei colleghi e del Preside meritava "l'espulsione da tutte le scuole del Regno"; sarebbe stato rovinato per sempre. Il prof. Mastel perorò la sua causa e ottenne che il fatto fosse ritenuto una ragazzata. Quello studente, poi diventato alto funzionario statale, gliene fu sempre grato. Non esitava mai ad esporsi, ricordiamo che si pagava di persona e bastava poco per finire in carcere o al confino. La guida spirituale del compianto Mons. A. Slongo, di Mons. G. Gaio la loro forte testimonianza civile, di fede e carità cristiane, lo sostennero in questi tempi bui insieme alla affettuosa, intelligente condivisione dell'amatissima Palma.

Ufficiale degli Alpini fu amato dai suoi commilitoni che considerava i suoi ragazzi. Una bella foto lo ritrae tra gli studenti a Spalato in Croazia, dove aveva imparato il serbo-croato, per essere loro più vicino. L'8 settembre, apparente fine della guerra e inizio della Resistenza,

si trovò intrappolato in una situazione confusa ed estremamente pericolosa. Solo dopo una terribile odissea, durata mesi, riuscì a tornare in Italia. A Lamon, insieme con altri organizzò il Comitato di Liberazione locale, in cui erano rappresentati i vari partiti e ne fu nominato commissario.

In quel clima terribile, che poteva degenerare in guerra civile, ebbe l'intuizione di organizzare un corso di studio per studenti delle Medie approvato dal Provveditore agli studi di Belluno.

Le barbarie non avevano mai fine, furono impiccati partigiani, anche lamonesi, a Feltre davanti a Porta Castaldi e, dopo un ennesimo rastrellamento, Aune fu incendiata. Lamon avrebbe potuto la stessa fine, si diceva in paese. E fu proprio grazie al coraggioso intervento del Parroco, presso le autorità tedesche, che il paese fu risparmiato dal saccheggio e dall'incendio.

Nell'aprile del 1945 arrivò finalmente la Pace e con essa la libertà. Si trattava ora di ricostruire non solo materialmente, ma tutto un tessuto di rapporti civili e sociali dopo il ventennio e la guerra disastrosa. Fu radunato il CNL e il professore venne nominato sindaco, il primo. Si prodigò per la pacificazione generale, dopo tanto odio e tante lacrime ed esercitò la carica sempre come servizio, mai con ambizione di potere. Ancora una volta è fedele a quello che definisce il tema della sua vita: i vinti, i senza frontiere, i senza voce, forse perché anche lui veniva dalla generosa categoria degli emigranti. "Sentivo che era dovere pressante e carità, l'ascesa e l'elevazione dei lavoratori". Come non sentire un'eco della profetica azione di don Milani a S. Donato di Calenzano?

Sono gli anni '50, accanto all'insegnamento, è impegnato nelle ACLI, non solo come patronato di assistenza, ma come associazione formativa assieme ad altri: Vittorino Castellaz, il maestro Vettorel, Gazzi da S. Gregorio, il prof. Sisto dalla Palma, D. Narciso D'Agostini, assistente ecclesiastico che sapeva coniugare il Cristianesimo ad un alto senso civico, sostenuti anche concretamen-

te dal vescovo mons. Muccin.

Furono istituiti Circoli Acli di raduno e di studio in quasi ogni comune, furono costituite Università Popolari nei comuni maggiori. Tali attività sono documentate in un piccolo interessante volume "L'adulto e l'educazione". Ogni mese si tenevano giornate di studio. Ogni anno si teneva una settimana di studio in montagna, a Passo Cereda, alla Mendola, al Passo della Gobbera o a S. Vittore, occasione di fraternità oltre ad elevazione culturale, nel senso più ampio, sociale e civile.

Ed è sempre la scuola nei suoi pensieri e nel suo cuore: perché nel dopoguerra solo nei centri maggiori della provincia funzionano scuole medie o di avviamento professionale, nel resto dei paesi l'istruzione obbligatoria si ferma alla 5° elementare. Solo i figli dei benestanti hanno diritto a proseguire gli studi. Forte del dettato costituzionale, art.34. "L'istruzione inferiore, impartita almeno per otto anni, è obbligatoria e gratuita", attraverso assemblee, in molti centri della Provincia, incontrò e sensibilizzò molte persone all'importanza dell'istruzione di base cercando di coinvolgere le Amministrazioni locali. A Lamon solo nel 1958 fu istituito l'Avviamento professionale, premessa di quella Scuola media unica, democraticamente uguale per tutti.

Nel 1963, preside a Longarone, dovette affrontare l'immane sciagura del Vaiont che portò via la scuola, molti alunni e insegnanti. "Dopo 20 giorni di delicato lavoro di conforto e di recupero, i 108 allievi superstiti poterono riprendere la frequenza regolare alla scuola, nelle elementari di Castellavazzo. Si trattava di un impegno morale, un ideale da portare avanti. Era la vita che si affermava nella sua forza più pura, la gioventù". Con queste sue stesse parole ha voluto salutarlo il nipote d. Dario Resentera, una bella epigrafe della sua lunga vita operosa.

Fino a tarda età scrisse e pubblicò vari libri di poesie e non solo in italiano, ma anche nel "bel parlar de so mare" il dialetto lamonese.

G.M.R.



La classe 5° della scuola di Rugna nel 1930, col maestro Tandura.
C'è ancora qualcuno che si riconosce.

L CONTRABAND

De coei ani l contraband l ghe n'era danpartut,
e i contrabandea propio de tut.

Sal, thucher. sgnapa, tabach e cortièi,
e pò nca tosatièi.

Om e femena i'era ndat a n Sguithera a laorà,
ma l so bòcia no i se l o podéa portà.

Coà pe de so nona i l o éa lagà,
ma passà n an ela l a se a malà.

I a pensà da vegnerselo a tór,
ma a portarlo n dentro no l'era n dōgh.

I penséa da cenèrselo scont fin che i podéa,
se calcun no l i denunthièa.

I a ciapà l treno che n dea a Lucerna,
el có na valis e ela có na dérta.

di Emma Gaio Maillard

Par passar la dogana i oléa sconderlo entro là,
ma l tosatèl a urlar l a tacà.

Lora so pare l a fat a n bus nte la valis co l opinèl,
e l a ficà entro l so tosatèl!

E pò l ghe a metù l mostathét,
proprio là nte l busét.

Segùr che travès l bus l aròe respirà,
i se a metù l cör a n pace có no l a più buligà.

L doganièr no l se a nancòrt de gnént,
e i e ruà a Lucerna nte n moment.

I- era convint che so fiöl a l druméa,
parche che no l se muvéa.

E secome l druméa i l o a lagà là,
fin che a casa i e ruà.

Solche coanche i a vèrth la valis e i l o a vardà,
i a capì che l'era morth sofegà!!

Sii un perseguitato, ma non un persecutore. Sii un crocifisso, ma non un crocifisso-
re. Sii un calunniato, ma non un calunniatore. Come non può essere fermata una fonte
ricca d'acqua con un pugno di polvere, così non può essere vinta la misericordia del
Creatore dal male delle creature.

Isacco di Ninive

LA FESTA DEGLI ALBERI

di Tullio Tommasini

Erano i primi anni 60 quando a scuola si faceva la festa degli alberi. Era una giornata di festa per tutti noi ragazzi delle elementari, oggi sessantenni. Ricordo che tutto il paese al tempo partecipava insieme alle maestre, al parroco Don Vittorio, al sindaco, il servizio forestale.

Era una iniziativa importante, perché a quel tempo, non c'erano tutti i boschi che oggi vediamo.

Tutti si riscaldavano con la legna e il bosco era notevolmente sfruttato, anche il rametto più insignificante faceva comodo. Nelle latterie dove si faceva il formaggio, nelle varie frazioni, del comune usavano le fascine di legna per riscaldare

il pentolone, e ne serviva molta. C'erano diverse squadre di boscaioli che vivevano sull'economia boschiva e quindi era importante sensibilizzare la popolazione alla cura del bosco. Oggi ne vediamo i frutti al punto tale che ormai gli alberi ci entrano quasi in casa. Dopo gli anni 70 c'è stato l'avvento degli impianti di riscaldamento a gasolio, le latterie "casiei" sono gradualmente scomparse insieme all'allevamento del bestiame e ai pascoli e l'uso della legna è andato diminuendo. Molti prati hanno lasciato il posto al bosco e anche il mestiere del boscaiolo è stato gradualmente soppiantato per altri tipi di attività meno faticose e più redditizie.

Oggi sta ritornando anche con l'aiuto di nuove tecnologie ed attrezzature. Si sta riprendendo lo sfruttamento del bosco che per molto tempo era stato abbandonato o dimenticato se non per andare a funghi. Abbiamo avuto una prova di quanto sia importante la cura del bosco in quest'inverno con le nevicate. Quella notte con quella neve pesante si sentivano crepitii di rami e piante che cadevano da tutte le parti, interruzioni della corrente a causa delle piante cadute sulle linee e l'indomani strade sbarrate e interrotte da tronchi sulle strade. Danni e disagi per tutti.

La morale? Non è il caso che ve la dica. Riflettiamo!



SUOR MARIA ANTONIETTA: DAI PASCOLI DEL FELTRINO ALLA MISSIONE IN ARGENTINA

A La Plata, nella Casa provinciale delle Canossiane, incontro suor Maria Antonietta Gaio, nata in una famiglia di pastori ad Arina, poi trasferitasi nel trevigiano. In Argentina dal 1954, ha scritto con sudore e sangue una pagina fondamentale di storia delle canossiane in quel paese, avendo ricoperto cariche di responsabilità come Maestra delle Novizie, (ora solo due), economista, segretaria e provinciale, ecc... Si stupisce della mia visita e ne gioisce profondamente, perché nessun altro dalla nostra diocesi l'aveva mai visitata.

Nel suo racconto dimostra uno spiccato senso della vita come "storia sacra", in cui il Signore ha operato meraviglie! (Ascoltandola, mi sembra di ripercorrere il Magnificat).

Anche lei, come Davide, chiamata mentre pascolava i greggi sulle nostre montagne con i genitori (sta sfogliando con commozione il calendario delle Dolomiti che le ho portato); ricorda come la mamma raccoglieva i figli in ruota sotto

un albero, al pascolo, per pregare; rinuncia al matrimonio per darsi al suo unico Sposo Gesù.

Colpita da due tragedie familiari (morte di un fratellino e di una sorella per incidenti mentre sono al pascolo) non si sente di lasciar sola la mamma in questa sofferenza per andare in convento e rimanda di qualche anno la partenza.

In lei la mamma trova consolazione e compagnia, ma alla fine apre le braccia e la benedice perché segua la chiamata del Signore.

Oggi, a 87 anni, è un'icona silenziosa, che aleggia come il buon Spirito per i corridoi e le sale della casa canossiana, portando il buon profumo di una vita discreta, donata, felice! Anche questa è una tappa importante e feconda della nostra missionarietà.

Dall'Amico del popolo n. 7 - 2014 - don Luigi Canal

Suor Maria Antonietta Gaio, di Guerrino e di Marchetti Anna è nata ad Arina (Ai Gai) il 2 marzo 1927 e battezzata il 6 marzo



suor Maria Antonietta con don Luigi Canal

Ha frequentato la scuola elementare ad Arina fino alla 4^a elementare, poi è andata a pascolare le pecore. Ha completato le elementari a Vimercate nella casa delle Canossiane ed è partita per l'Argentina nel 1954.

Suo direttore spirituale e vocazionale fu Don Giuseppe Boschet.

Maria e Gianfranco



Maria Faoro (anni 92) e il figlio Gianfranco Campigotto (anni 67) di Via Gerone-moni, da un po' di tempo sono ospiti presso la nostra casa di riposo. Si sono ritrovati ancora insieme. Nella foto lo sguardo materno di Maria sembra trasmettere coraggio al figlio in uno stato di salute precario.

NOZZE DI DIAMANTE 60 ANNI DI AMORE (dal 20 ottobre 1953)



Primo Campigotto e Filomena Tommasini (Via Geronemoni), hanno festeggiato il loro 60° anniversario di matrimonio, con le figlie Marisa e Laura, generi, nuora e nipoti; sorelle e fratelli, parenti e amici.

Tutta la comunità di Arina augura loro tanta salute e serenità e ancora tanti anni di vita felice in compagnia.

In quel di San Donato

FESTEGGIATO PADRE ROMANO NELL' ANNIVERSARIO DELLA MORTE

Una splendida giornata di sole ha accolto, domenica 23 febbraio, a S. Donato di Lamona, i tanti fedeli che hanno voluto partecipare alle manifestazioni in occasione del 36° anniversario della morte del Venerabile p. Romano Bottegai.

La commemorazione è iniziata con la Santa Messa celebrata da don Giuseppe Bratti e animata in modo efficace e con grande maestria dal coro parrocchiale di Fallera. Tutta l'assemblea si è sentita coinvolta e partecipe.

Al termine della celebrazione, don Giuseppe ha presentato il "suo" padre Romano.

Dopo un veloce excursus sulle tappe più significative della vita del Venerabile, si è soffermato in modo particolare su tre punti, che ha cercato di analizzare e approfondire e cioè:

il suo andare, da vero monaco, alla ricerca della Terra promessa dove possa trovare dimora la sua anima; *il suo amore per l'Oriente*, dove Oriente vuol dire sì, incontro e disponibilità estrema verso i musulmani, ma significa anche Gerusalemme, simbolo della gloria e del regno della Chiesa del regno dell'anima che nel Cristo si incontra con Dio;

il suo modo di comunicare con un linguaggio che, nelle "Note intime", sembrava oscuro, incomprensibile e indecifrabile, un linguaggio che faceva parte del suo desiderio di silen-

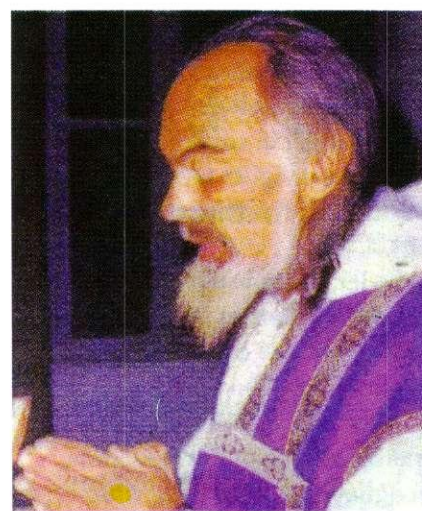
zio, ma nel cui spirito suor Cecilia Zaffi è riuscita ad entrare fornendo la giusta chiave di lettura.

Successivamente, Enzo Giacomini, da sempre animatore e trascinatore del gruppo "Amici di p. Romano", ha spiegato il significato della dettagliata mostra sull'austerità di vita, la spiritualità, la mistica e l'ascetismo del Venerabile, evidenziando l'aderenza allo spirito del Vangelo, di Colui che è andato oltre ogni logica umana, nella profondità dell'adesione alla Croce, testimoniando che amare alla maniera di Dio è possibile.

Il tiepido sole e un corroborante caffè hanno poi riscaldato i presenti che, nell'attesa del pranzo, hanno potuto scambiare opinioni, pareri, saluti e confidenze fra amici ritrovati.

Piacevole e interessante, è stato assistere, a fine pranzo, alla proiezione dei momenti salienti dei festeggiamenti, che hanno avuto luogo il giorno dell'anniversario della nascita del Venerabile, grazie alla proiezione del DVD realizzato appositamente in quell'occasione. Infine, la passeggiata fino alla casa natale di Romano, dove molti si sono fermati per partecipare ad una interessante conversazione, ha concluso l'intensa giornata.

Come già previsto dal bando del concorso, sono stati esposti in chiesa, i dipinti dal titolo "p. Romano: un fiore". L'adesione è stata inferiore alle aspettative (probabilmente



anche a causa dei tempi ristretti) per questo motivo si è ritenuto opportuno rinviare la scadenza del concorso posticipandola a fine luglio.

Questo permetterà all'organizzazione di esporre tutti i lavori in occasione della festa del patrono San Donato, che cade il 7 agosto.

In questo periodo, infatti, il borgo si ripopola e si rianima grazie ai turisti e ai Sandonatesi che tornano al paese per un breve periodo di riposo.

Nel frattempo l'Associazione ringrazia coloro che hanno risposto in modo sollecito all'invito inviando i dipinti (anche da altre regioni d'Italia) che sono stati apprezzati per l'impegno e la passione con cui sono stati realizzati.

Si ricorda infine che le attività e le proposte dell'Associazione si possono consultare all'indirizzo internet: <http://padreromanobottegai.blogspot.it/>

GIORNATA DELLA CELEBRAZIONE DEL "VENERABILE PADRE ROMANO BOTTEGAL"

Discorso tenuto nelle adiacenze del "Casel" - 29 dicembre 2013

Devo innanzitutto ringraziare Gion che mi ha preparato una lista di argomenti da trattare, ma soprattutto in quanto organizzatore principale di questa celebrazione, lo ringraziamo insieme ai membri del gruppo "Amici di padre Romano".

Visto che ci troviamo vicino al Casel, ricordo che questo edificio sino all'immediato secondo dopoguerra è stato il centro economico della vita dell'intero paese, perché almeno il 50% del reddito familiare usciva da questa porta.

Ho individuato anche un piccolo legame con un avvenimento importante che avverrà tra poco più di un anno, a Milano, che è l'EXPO del 2015 sul tema "Nutrire il pianeta. Energia per la vita".

Sembrerà strano ma un legame c'è, e molto importante. Qui al Casel non producevano semplicemente il formaggio ed il burro lavorando il latte prodotto dalle proprie mucche poiché sarebbe stata un'attività ripetitiva e poco produttiva.

Ogni famiglia a turno (da cui il termine: "latteria turnaria"), lavorava il latte prodotto dalle mucche di tutto il paese, con beneficio sia della qualità che della quantità, grazie alle tante diversità di latte conferito. Ogni mucca infatti produceva latte diverso, in quanto mangiava fieno diverso. Basti solo pensare quanto sia diverso il fieno raccolto a valle (es. al col dei Furlani) rispetto a quello raccolto in quota (es. Ai Lignar) o raccolto in pendii solatii piuttosto che in zone più ombrose. Di conseguenza, si raccoglievano tanti tipi di latte diverso, per ottenere un prodotto migliore.

Ho fatto questo paragone ed individuato questo legame con l'EXPO, perché la parola che ci risuonerà nelle orecchie da oggi sino al 2015, per tutta la durata della manifestazione e oltre, sarà la "**BIO-DIVERSITÀ**".* Sembra una nuova scoperta, ma chi lavorava qui al Casel, fino a 50/60 anni fa, magari non la conosceva, però sicuramente la metteva in pratica!

Oggi si tenta di tornare alla biodiversità dopo essere passati agli OGM (organismi geneticamente modificati). E' vero, l'intenzione è buona e ragionevole, ma temo che a comandare saranno ancora le leggi di mercato e non i validi ragionamenti.

D'altra parte la responsabilità è anche nostra, poiché molti di noi preferiscono un mela lucidata con la cera, ad una mela meno presentabile ma più genuina.

Parlo un poco anche del nostro paesello: don Liviano ha già accennato in chiesa che ai tempi di padre Romano si contavano a San Donato più di 900 abitanti. Aggiungerei qualche dettaglio per ricordare che alle Crosere e al Col erano più di 100, ai Brodi e a Valnuvola una cinquantina e pensate che erano una quarantina solo ai Coldebella, esattamente quanti siamo oggi in tutto San Donato! E il futuro quale sarà?

San Donato sembra avere un passato glorioso. Ha origini sicuramente romane e, anche se qualcuno ha tirato in ballo i carbonai che si sarebbero qui ubicati sfruttando le rocce calcaree e i legnami della zona, è più attendibile la prima ipotesi, suffragata dai ritrovamenti nella necropoli ai Piasentot (è da visitare sul tema il museo presso la Pro Loco di Lamon) e dalla posizione stessa del paese, a guardia della valle Senaiga ed attraversata dalla Via romana Claudia Augusta Altinate.

La storia di San Donato ha anche una importante valenza spirituale e sono tre i principali aspetti da considerare:

Il ritrovamento del calice del diacono Orso, che dovrebbe tornare se non a San Donato, almeno a Lamon, perché rinvenuto da un nostro paesano, Piasente Pietro dei Pian nel 1836, quasi 180 anni fa. Viene fatto risalire al V° secolo d.C. tra il 400 e il 500. Il suo valore non è solo quello dell'oggetto in sé, ma ciò che rappresenta, la sua rarità e la datazione.

Le molte vocazioni di sacerdoti e religiosi qui a San Donato. A San

Donato c'è stata una percentuale molto più alta di vocazioni rispetto ad altri paesi, non per nulla sono sorti detti popolari del tipo: "San Donà l'é la fabrica dei preti" o anche "a San Donà i pianta fasoi e i bina preti".

L'intensa fede popolare, anche se, come dovunque, nei tempi passati era sicuramente maggiore di oggi, ed era tanto più intensa quanto più povera era la gente. Ma sembra un comportamento generale; perché la fede e i suoi valori sono più presenti nei paesi poveri che non nei paesi ricchi.

Prima di concludere alcune considerazioni.

Il paesaggio naturalistico e solatio di San Donato, può proporsi come circuito virtuoso tra natura e cultura in un programma a vocazione agricola, ambientale e silvo-pastorale.

Oggi è necessario un percorso di presa di coscienza che recuperi il senso del sacro e del bello, che nasce dal vivere dentro la creazione. Un cammino di conversione nel rapporto con la natura, come luogo non del godimento e del piacere fini a sé stessi, per i quali abbiamo rovinato tanti luoghi d'incanto dei nostri monti, ma dell'incontro e della contemplazione dell'Assoluto, nella pace e bellezza che esso emana. In questo ambiente, preservato da sfruttamento anche perché non vi è una convenienza economica, questa gioia interiore può nascere spontanea e può accostarsi all'esperienza spirituale di padre Romano Bottegal. L'appiattimento spirituale, la mancanza di tensione verso ciò che è bello non è consona all'aria che si respira tra questi nostri monti.

San Donato darà un senso al suo futuro solo se diventerà sempre più luogo di Dio e saprà dare il giusto spazio all'eredità spirituale lasciataci dal "venerabile padre Romano Bottegal".

In concordanza Ruggero e Gion

NEO LAUREATA



Valentina Piasente, figlia di Franco e Donatella Bottegal, residente a Padova, ha conseguito la laurea triennale in SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE all'università CA' FOSCARI di Venezia.

La famiglia si congratula per il traguardo raggiunto e le augura un felice avvenire.

50 ANNI DI VITA INSIEME



28/12/1963-28/12/2013: Romana e Giovanni Cengia festeggiano il loro 50° anno di matrimonio! Un importante traguardo che è stato benedetto durante la Santa Messa di domenica 29/12/2013 presieduta dal Vescovo Mons. Giuseppe Andrich. Una giornata indimenticabile che ha regalato tanta felicità, e ci ha ricordato l'importanza e il significato della Famiglia. Grazie pertanto per il vostro esempio. Vi auguriamo di cuore che il vostro cammino sia ancora lungo e colmo di salute, gioia e serenità.

UN INNO AL VENERABILE PADRE ROMANO BOTTEGAL

L'associazione "Amici di p. Romano" si rivolge a quanti amano, operano e si applicano nel privilegiato ambiente musicale, per proporre di ideare una composizione musicale dal titolo:

"Inno al Venerabile Padre Romano Bottegal" che abbia le seguenti caratteristiche:

sia indicativamente composta di un ritornello e tre strofe; il contenuto della composizione si ispiri alla biografia del Venerabile, alla terra che gli diede i natali, ai luoghi dove trascorse la sua giovinezza,

alla sua gente, alle località e alle persone che lo videro eremita.

Una commissione composta di esperti, valuterà tecnicamente le composizioni pervenute, in versione cartacea, entro il 20 luglio 2014, al seguente indirizzo:

Caneve Rosanna Via Rugna, 41
32033 LAMON

I brani scelti, verranno interpretati in una serata d'estate che verrà organizzata in prossimità della ricorrenza del Santo patrono (07/08/2014) presso la

chiesa di S. Donato di Lamon. Si fa presente che tutti i brani pervenuti, potranno essere liberamente eseguiti anche dal Coro parrocchiale in occasione di ricorrenze particolari. Inoltre, tutti i brani rimangono a disposizione dell'Associazione e non sono previsti premi o compensi. Informazioni e notizie sulla vita del Venerabile sono presenti nel sito <http://www.padreromanobottegal.blogspot.it/>



Gino Maccagnan, di anni 71. È deceduto il 2 febbraio 2014 dopo lunga malattia a Marina di Massa ove risiedeva. Lascia la moglie e tre figli.

ANAGRAFE di SAN DONATO



Teresa Bottegal di anni 81 vedova di Fortunato Coldebella, mancata a Cassina Nuova di Bollate (MI) dove risiedeva.

Lascia i figli Giulio, Anna, i nipoti Massimo, Ilaria e Francesco e il fratello Antonio.